

SENATO DELLA REPUBBLICA *

IV LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE

(Lavoro, Emigrazione, Previdenza sociale)

VENERDÌ 8 MARZO 1968

(Pomeridiana)

(94^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **BERMANI**

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Riduzione per un triennio dei premi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per gli artigiani senza dipendenti » (2839) (D'iniziativa dei deputati Tambroni ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione ed approvazione):

PRESIDENTE, relatore	Pag. 1143, 1145
BITOSSÌ,	1144
BOSCO, Ministro del lavoro e della previdenza sociale	1144, 1145
BRAMBILLA	1145
PEZZINI	1145
SAMARITANI	1145
TREBBI	1144

La seduta è aperta alle ore 18,20.

Sono presenti i senatori: Angelini Cesare, Bera, Bettoni, Bitossi, Boccassi, Brambilla, Caponi, Celasco, Coppo, Di Prisco, Fiore,

Guarnieri, Pezzini, Samaritani, Torelli, Trebbi, Valsecchi Pasquale e Varaldo.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Spigaroli è sostituito dal senatore Di Grazia.

Interviene il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco.

V A L S E C C H I, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge, d'iniziativa dei deputati Tambroni ed altri: « Riduzione per un triennio dei premi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per gli artigiani senza dipendenti » (2839) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di

legge d'iniziativa dei deputati Tambroni, Laforgia, Bova, Urso, Longoni, Azzaro e Titomanlio Vittoria: « Riduzione per un triennio dei premi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per gli artigiani senza dipendenti », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura, e del quale sono io stesso relatore:

Articolo unico.

Per la durata di un triennio, a partire dal 1° gennaio 1968, la misura dei premi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dai titolari di imprese artigiane, iscritti all'albo di cui alla legge 25 luglio 1956, n. 860, senza dipendenti, è ridotta del 30 per cento.

La somma complessivamente riscossa in meno dall'Istituto nel periodo predetto è anticipata annualmente dalla gestione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti degli artigiani di cui alla legge 4 luglio 1959, n. 463.

Le modalità di versamento dell'anticipazione saranno stabilite con convenzione da stipularsi fra gli Istituti interessati.

Ai soli fini dell'applicazione della riduzione dei premi prevista dal presente articolo non si considerano dipendenti gli apprendisti assunti ai sensi della legge 19 gennaio 1955, n. 25, e successive modificazioni.

Questo disegno di legge che, dopo avere ricevuto l'approvazione della Camera dei deputati, giunge al nostro esame, prevede la riduzione dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali per quegli artigiani che non hanno dipendenti.

Il provvedimento è stato più volte sollecitato dalle categorie interessate, nei cui confronti dispone uno sgravio della assicurazione contro gli infortuni, che viene a risultare notevole per queste che sono le categorie più povere degli artigiani.

Per tale motivo, vi prego di approvare questo disegno di legge sul quale la Camera si è dichiarata favorevole e al quale il Governo ha dato il suo assenso.

B O S C O, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* Questo disegno di legge riguarda le categorie più umili degli artigiani, ovvero quelle senza dipendenti, che hanno chiesto una diminuzione dell'assicurazione contro gli infortuni.

Il Ministero si è preoccupato di non procurare un danno all'INAIL, facendo in modo che i fondi per recare questo beneficio agli artigiani venissero trovati senza danno per alcuno. Infatti, dal momento che la Cassa pensioni degli artigiani è in attivo, ha ritenuto che essa potesse fare queste anticipazioni all'INAIL, per coprire il mancato introito di pur modeste somme.

B I T O S S I. Questi artigiani, non avendo nessun dipendente, assicurano se stessi?

B O S C O, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* Infatti; questo è il caso del tassista che, non appartenendo a nessuna cooperativa e lavorando in proprio, è costretto a pagare all'INAIL ben 40 mila lire di assicurazione contro gli infortuni. Tale onere è, per queste ed altre categorie, insostenibile e per tale motivo esse hanno chiesto una diminuzione dei premi.

Se però questi artigiani hanno come dipendenti dei parenti, allora sono esclusi da questi benefici, perchè sono conduttori di una azienda un po' più complessa. Tale argomento è stato oggetto di lunghe trattative con la Cassa pensioni, in quanto se si estendessero anche a queste ultime aziende i benefici previsti da questo disegno di legge, detta Cassa dovrebbe anticipare una somma ben più cospicua.

La Cassa è disposta ad anticipare le somme soltanto se si tratta di artigiani senza dipendenti; vi è però una sola eccezione nel caso che si tratti di apprendisti, fatta per favorire l'apprendistato.

T R E B B I. Il testo unico sulle assicurazioni obbligatorie prevede che i premi che

10ª COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)

94ª SEDUTA (8 marzo 1968)

devono essere pagati dagli artigiani all'INAIL aumentino considerevolmente, andando così a gravare i già grami bilanci delle aziende artigiane più piccole. Quindi da ciò si può dedurre che si cerca una via per migliorare la situazione, ma quella che si è scelta non è certo la migliore; il finanziamento viene infatti trovato mettendo le mani sui denari che sono avanzati da altre gestioni, così come si è fatto in altre occasioni. Noi ci siamo sempre opposti al sistema di reperire i fondi per finanziamenti particolari mediante prelievi da altre gestioni che sono in attivo; per ciò, pur avendo presenti gli aspetti per cui questo provvedimento viene atteso dalle categorie interessate, non possiamo che astenerci dalla votazione di questo disegno di legge.

B R A M B I L L A . Anche io mi dichiaro contrario al sistema di finanziamento di questo disegno di legge, per i motivi che ha esposto il senatore Trebbi; perciò, per non votare contro, mi asterrò dal voto.

S A M A R I T A N I . Io, invece, mi dichiaro decisamente contrario a questo dise-

gno di legge, in quanto non condivido la soluzione che si è data a questo problema.

P E Z Z I N I . Voterò a favore del disegno di legge, in quanto è molto atteso dalle categorie interessate, e perciò non può essere ulteriormente rinviato.

B O S C O , *Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* Non voglio imporre alla Commissione l'approvazione di un disegno di legge che essa ritiene di non dovere approvare; per questo motivo, mi rimetto alla volontà della Commissione.

P R E S I D E N T E , *relatore.* Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 18,40.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari